

AMBIENTE

Ruspe all'opera, per realizzare le platee di deposito: servono per tamponare l'emergenza

Prosegue intanto l'iter per il progetto del nuovo catino nord in discarica: ultimi giorni per le osservazioni

Stoccaggio provvisorio: via ai lavori a Ischia Podetti

Nell'area a nord di Ischia Podetti sono in azione le ruspe. Perché in via d'emergenza si cercano soluzioni d'emergenza. E questa è una di quelle. Le ruspe stanno realizzando delle platee di stoccaggio provvisorio di rifiuti. Servono, in sintesi estrema, per farci arrivare alla fine dell'anno prossimo senza rischiare di restare sotto alla nostra immondizia.

La situazione è nota, grave da tempo e aggravata dall'incendio della scorsa estate. Anche recentemente l'ha chiarita in consiglio provinciale il vicepresidente Mario Tonina. Ischia Podetti è tecnicamente esaurita. In attesa che sia pronto il nuovo catino nord sempre a Ischia Podetti - ma andrà via un anno da oggi - i rifiuti vanno portati altrove, o stoccati dove c'è spazio, in attesa sempre di traslocarli. Con gli appalti ci sono state difficoltà non indifferenti, com'è noto. E allo stesso tempo il trasferimento verso l'impianto di Bolzano - che sembrava essere un'opzione - si è rivelata una soluzione solo molto parziale: le quantità di rifiuti che l'impianto altoatesino è in grado di accogliere sono inadeguate rispetto alle esigenze trentine. Per il 2023 si sono accesi contratti per lo smaltimento dei rifiuti fuori provincia, ma il fulcro del sistema saranno i siti di stoccaggio provvisori. Tre: il catino nord di Ischia Podetti, che ospita duemi-

la tonnellate di secco coperte da teli. Ai Lavini a Rovereto ci sono ora 1.500 tonnellate di secco dentro un capannone, mentre sempre nella discarica di Rovereto sono autorizzati altri 6 mila metri cubi (ora non ancora usati). E sempre a Rovereto sono ora stoccati 100 tonnellate di ingombranti che saranno inviate a recupero nelle prossime settimane. Infine, e arriviamo ai giorni nostri, sono iniziati i lavori per la terza area, a Ischia Podetti: piattaforme di stoccaggio per 21 mila tonnellate, in forza di una ordinanza firmata nei mesi scorsi dal presidente Maurizio Fugatti. Servirà per portare la capacità di stoccaggio a 27 mila tonnellate. Sufficienti, secondo la Provincia, per gestire il 2023, in attesa che sia operativo il catino nord di Ischia Podetti.

Quello sarà la soluzione a medio termine: ha una capacità di 4-5 anni, a seconda dell'uso che se ne farà. È il tempo che la Provincia si è data per da decisione definitiva sull'impianto di trattamento rifiuti e sul come chiudere il ciclo. Il progetto per il secondo catino è attualmente in fase di Valutazione di impatto ambientale: l'11 novembre scadranno i termini per le osservazioni. Poi si procederà con l'iter. Ma i lavori avranno comunque bisogno di 240 giorni, dall'avvio del cantiere: ragionevolmente sarà pronto non prima dell'autunno 2023.



Nella foto sopra i lavori nell'area nord di Ischia Podetti, dove si sta realizzando un sito di stoccaggio provvisorio

